

cernenti esponenti della Guardia di finanza e se, in tal caso, tali indagini siano state affidate, in qualità di ufficiali di polizia giudiziaria, ad altri esponenti del medesimo corpo;

se vi siano state visite, nei mesi scorsi, di alti ufficiali della Guardia di finanza ai pubblici ministeri che sono titolari di indagini nei confronti di alcuni ufficiali della medesima arma, mentre è noto che, per esplicita previsione normativa, gli ufficiali generali, all'atto della promozione a tale grado, cessano dalle qualifiche e funzioni di polizia giudiziaria;

se ritenga opportuno disporre urgentemente una ispezione presso la procura della Repubblica di Trieste per far luce su quanto accaduto ed, eventualmente, in esito a tale ispezione, promuovere azione disciplinare nei confronti dei magistrati interessati;

se il ministro delle finanze intenda procedere ad un'indagine amministrativa sulla condizione e sul funzionamento degli uffici della Guardia di finanza di Trieste. (5-07322)

**FRAGALÀ e SIMEONE.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

nel carcere S. Giuliano di Trapani i detenuti sarebbero costretti a vivere in pessime condizioni igienico-sanitarie: i locali, quali corridoi e docce, non sono disinfettati, l'assistenza sanitaria sarebbe nelle mani del solo direttore sanitario, mancando qualsiasi assistenza specialistica, le cure ai malati sarebbero sovente interrotte a causa della scarsità di medicinali, in alcune sezioni i bagni sono alla turca e non adeguatamente puliti, il vitto risulta essere insufficiente, le lenzuola vengono cambiate una sola volta al mese;

sarebbero completamente assenti, inoltre, le strutture per il programma di

reinserimento rieducativo dei detenuti, non è prevista l'utilizzazione del campo sportivo e manca la biblioteca;

il mantenimento dell'ordine all'interno della struttura carceraria sarebbe improntata a criteri di rigorosa severità, costringendo i cittadini detenuti a frequenti perquisizioni personali e sottoponendo a severi controlli la posta ed i pacchi, anche contenenti alimenti, in entrata -:

quali opportuni provvedimenti intenda disporre al fine di creare all'interno della struttura carceraria in oggetto, così come dovrebbe essere garantito in ognuna delle case detentive nel nostro Paese, un adeguato livello di assistenza sanitaria, igienica, educativa e di tutela della persona e della dignità umana dei cittadini detenuti, così come solennemente enunciato nel testo costituzionale. (5-07323)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

**BERGAMO.** - *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

dal 5 febbraio 2000, il signor Libero Polizza di S. Lucido (Cosenza), titolare di una cooperativa di pescatori, si è incatenato nella stazione ferroviaria di Paola e sta attuando lo sciopero della fame;

la forte protesta del pescatore calabrese è consequenziale alla decisione della Capitaneria di Porto di Vibo Valentia che ha ordinato la chiusura del piccolo porto della cittadina che sarebbe privo dei requisiti d'idoneità;

ovviamente, tale decisione, ha causato il blocco dell'attività della cooperativa e di altri numerosi pescatori con negative ripercussioni sul piano dell'occupazione, anche del lavoro indotto -:

quali iniziative urgentissime intenda adottare per risolvere la pericolosa situazione che si è creata;

se non sia il caso di intervenire per garantire, anche in via temporanea, l'ac-

cesso al porto da parte dei pescatori di S. Lucido e del comprensorio. (4-28270)

**MALAVENDA.** - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

nella fabbrica S.EL.CA. srl con sede in Castello di Cisterna (Napoli) i capannoni, in cui prestano la loro attività i dipendenti, tutti peraltro affetti da patologie varie, trasudano umidità dalle pareti, dai pilastri, dal soffitto e dal pavimento con tutte le conseguenze che, simili condizioni comportano;

i citati capannoni, quando erano proprietà dell'Alfa Romeo, erano adibiti a magazzini proprio perché inidonei ad ospitare, permanentemente, attività umane;

inoltre gli stessi capannoni sono ingombri di impianti e macchinari in disuso che, con gli anni, sono diventati ricettacoli di polveri di ogni genere e consistenza che si disperdono nell'aria al minimo alito di vento e di conseguenza le stesse vengono inalate dai lavoratori con gli immaginabili danni per la salute;

la temperatura media all'interno dei capannoni è molto bassa d'inverno e molto alta d'estate, con gravi ripercussioni sulla condizione dei lavoratori;

l'azienda in questione non ha mai proibito che si fumasse all'interno dei reparti, con grave nocimento per i non fumatori e degli stessi fumatori, costringendo i lavoratori, esasperati dall'irresponsabile latitanza aziendale, ad effettuare una raccolta di firme per sensibilizzare la direzione ad un maggiore impegno per il rispetto delle leggi in materia;

i servizi igienici sono insufficienti e poco funzionali dato che non contemplano quanto previsto dalle leggi sull'abbattimento delle barriere architettoniche;

i dipendenti (158) hanno a disposizione una sola doccia, che viene alimentata da un singolo scaldabagno che serve anche

ai lavelli per cui d'inverno e d'estate i lavoratori sono costretti a lavarsi con l'acqua fredda;

lo spogliatoio è un ambiente unico con file di armadietti separati da uno spazio di circa un metro, mancano totalmente le panche che dovrebbero facilitare i cambi vestitari dei lavoratori, inoltre nello stesso spogliatoio, di grandissima cubatura, è collocato un solo calorifero assolutamente insufficiente;

l'attività lavorativa prevalente all'interno dell'azienda è quella di cablatore, la maggior parte dei lavoratori deve « nastrare » i cablaggi con movimento rotatorio dei polsi senza soluzione di continuità, inoltre il rotolo deve essere mantenuto dalla mano con alcune dita contratte in modo anomalo per evitare che lo stesso nastro sfugga dalle mani, ciò comporta un super lavoro a carico dei nervi del polso con possibili conseguenze che vanno dalla sindrome del « tunnel carpale » alle « cisti tendinee »;

la pavimentazione stradale all'interno dello stabilimento è sconnessa con evidenti pericoli sul piano dell'incolumità personale;

l'illuminazione all'interno dei reparti è poco efficiente nonostante che, già in passato, un'ispezione avesse obbligato la direzione a potenziare l'apparato luminoso;

l'assistenza sanitaria è assolutamente insufficiente, dato che la presenza di un medico è limitata a sole due ore al giorno; inoltre l'unico infermiere è stato adibito anche a mansioni di guardiano per cui se deve prestare soccorso ad un lavoratore: in assenza del medico, deve prima trovare chi lo sostituisce nella guardiola;

della vicenda sono stati interessati, in data 25 gennaio 2000, l'Ufficio igiene e sicurezza dell'Asl NA/4 e la procura della Repubblica di Nola su esposto denuncia di un dipendente della società S.EL.CA. srl, responsabile sindacale aziendale dello Slai-Cobas -;

quali provvedimenti intendano intraprendere per tutelare la salute e l'incolu-

mità dei lavoratori della citata azienda viste le palesi violazioni, di varie norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, tutela della salute pubblica e del contratto collettivo nazionale di lavoro. (4-28271)

**MALAVENDA.** - *Ai Ministri della sanità, del lavoro e della previdenza sociale e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

nell'ospedale Monaldi si sta determinando un blocco di interessi privatistici che in armonia con quelli garantiti dalla legge n. 502 (che creano già una penalizzazione per gli ammalati poiché per l'introduzione del regime di intramoenia si sono aggravate le liste di attesa, un circuito differenziato curativo e l'aumento dei costi per le cure) si ripresentano. Gli interessi privati vengono sostenuti da organizzazione sindacali (presenti nella Rsu) che adottano ad avviso dell'interrogante i soliti metodi clientelari creando una casta di privilegiati. Infatti le modalità delle selezioni interne per le progressioni di carriera hanno favorito sindacalisti compiacenti della gestione dell'ospedale Monaldi dell'ex direttore generale D. Pirozzi;

nell'attuale gestione provvisoria, la privatizzazione del servizio distribuzione vitto che i facenti funzione direttore generale Amilcare Trombetti anche di fronte ad una proposta di miglioramento del servizio fatta dallo Slai, utilizzando personale interno con appositi incentivi del costo di 25 milioni di lire trimestrale, ha preferito appaltare tale servizio ad una ditta esterna con il costo per lo stesso periodo di 141 milioni di lire con un evidente aggravio di bilancio dell'azienda;

esiste una carenza di personale (soprattutto ausiliario) che frena lo sviluppo di tale presidio sanitario pubblico -;

come intendano colmare al più presto il vuoto di potere che potrebbe essere dannoso per lo sviluppo di questo importante polo pubblico di alta specializzazione;

come intendano intervenire sull'incapacità generale di gestione del facente funzione direttore generale dott. Amilcare Trombetti visto l'aggravio di bilancio sopra citato e le eventuali responsabilità amministrative e penali;

come intendano intervenire circa la correttezza delle selezioni interne per progressione di carriera che ha visto vincitori quasi esclusivamente sindacalisti a danno di tutti gli altri lavoratori dell'ospedale Monaldi che hanno partecipato a tale concorso interno;

quali iniziative intendano assumere sulla carenza di personale nelle aziende ospedaliere e sanitarie territoriali in Italia e in particolare a Napoli e nel meridione;

quali iniziative intendano assumere circa le numerose denunce, esposti presentate dallo Slai Cobas del Monaldi di Napoli circa la correttezza dell'appalto di distribuzione vitto, sulle modalità concorsuali (concorso cardiopatie congenite) la mancata attuazione del *day hospital* oncologico, che non hanno mai avuto seguito da parte della procura generale del tribunale di Napoli. (4-28272)

**STORACE.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

la società Italia Lavoro spa, con sede in Roma in via Ostiense, 131 costituita per direttiva del Governo, è del novembre 1997 uno strumento operativo del ministero del lavoro e della previdenza sociale con compiti di orientamento e formazione professionale, progettazione e gestione di progetti di lavori socialmente utili finalizzati a stabili occasioni d'impiego e cooperative sociali, ai servizi alla persona, all'autoimpiego, alle attività *no profit*, al lavoro in-

terminale e ad ogni altra forma d'intervento che abbia come obiettivo lo sviluppo occupazionale;

opera con un organico di 115 dipendenti di cui 72 presso la sede di Roma e 43 presso le 15 sedi regionali oltre a 540 incarichi a termine e 4 consulenti, oltre ad aver costituito 7 società funzionali;

da oltre due anni è stato avviato il processo operativo di Italia Lavoro;

risulta che tra Italia Lavoro e la consociata vi siano duplicazioni di competenze con evidenti equivoci dal punto di vista commerciale, con trasferimenti di commesse e di risorse finanziarie giustificati soltanto dal dover mantenere in vita una società inutile come attualmente si configura la Sco;

più in particolare risulterebbe un trasferimento di circa 6 miliardi provenienti dai fondi del progetto Off per colmare i notevoli costi dei *management* quando per esempio non era persino previsto il consistente compenso per l'amministratore delegato -:

se non ritengano opportuno conoscere il risultato prevedibile per l'anno in corso e se i dati di cui sopra sono in linea con il budget corrispondente a suo tempo approvato dagli amministratori e le reali motivazioni degli scostamenti;

se non ritengano opportuno verificare se siano lineari i rapporti *intercompany* tra la capogruppo Italia Lavoro e la consociata Sco spa o se invece trattasi di duplicazione di competenze;

quale siano gli effetti benefici e risultati prodotti finora dal progetto Off dal valore complessivo di oltre 60 miliardi oltre alle numerose consulenze clientelari distribuite fra amici e parenti;

se non ritengano opportuno di fronte alla situazione sopra esposta di attivare tutti i provvedimenti necessari per favorire una presenza attiva di Italia Lavoro nell'interesse generale del Paese e dei propri dipendenti, tramite una verifica ed un'analisi della situazione con conseguenti deci-

sioni mirate al cambiamento gestionale del vertice della società affinché sia garantita la valorizzazione della cultura d'impresa. (4-28273)

BERGAMO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

nell'anno 1993 furono sottoposti a perizia da parte dei funzionari del ministero per i beni e le attività culturali degli affreschi bizantini siti nella Chiesetta dello « Spedale » che trovasi in Scalea (Cosenza), via Gravina, di proprietà della famiglia Grisolia, che si presentano in più strati sovrapposti: il primo dei quali si trova sulla parete sinistra dell'oratorio e raffigura il Profeta Ezechiele ed il secondo si trova sull'abside centrale e rappresenta dei santi, entrambi risalenti all'XI-XII secolo;

successivamente, a mezzo di un telegramma, pervenuto al Parroco Guaragna in data 18 dicembre 1998, il Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, comunicava l'approvazione del finanziamento per il restauro degli affreschi;

nonostante sia passato oltre un anno, nessun inizio di lavoro di restauro vi è stato -:

se effettivamente il finanziamento sia stato erogato e, eventualmente, il motivo per cui, nonostante sia passato oltre un anno dall'approvazione, non si sia dato inizio al restauro dei suddetti affreschi. (4-28274)

VELTRI. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

con legge 17 maggio 1999, n. 144 è istituito il sistema della istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);

con decreto adottato di concerto dai Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, sentita la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997

n. 281, sono definite le condizioni di accesso ai corsi dell'IFTS per coloro che non sono in possesso del diploma di scuola secondaria superiore, gli standard dei diversi percorsi dell'IFTS, le modalità che garantiscono l'integrazione tra i sistemi formativi di cui all'articolo 68 della legge n. 144 del 1999 e determinano i criteri per l'equipollenza dei rispettivi percorsi e titoli;

con il medesimo decreto sono altresì definiti i crediti formativi che vi si acquisiscono e le modalità della loro certificazione e utilizzazione, a norma dell'articolo 142, comma 1, lettera c, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

le ragioni programmano l'istituzione dei corsi dell'IFTS, che sono realizzati con modalità che garantiscono l'integrazione tra sistemi formativi, sulla base di linee guida definite d'intesa tra i Ministri della pubblica istruzione, del lavoro e della previdenza sociale e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 e le parti sociali mediante l'istituzione di un apposito comitato nazionale;

alla progettazione dei corsi dell'IFTS concorrono università, scuole medie superiori, enti pubblici di ricerca, centri e agenzie di formazione professionale accreditati ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e imprese e associazioni, tra loro associati anche in forma consorziale;

con nota di protocollo n. 21189 dell'8 settembre 1999, il provveditorato agli studi di Pescara ha trasmesso ai dirigenti scolastici degli istituti tecnici e professionali della provincia copia della delibera della giunta regionale n. 1691 del 28 luglio 1999 concernente le linee di programmazione che la regione Abruzzo intende seguire per la progettazione/realizzazione degli interventi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

la stessa regione Abruzzo si era impegnata a pubblicare entro il mese di set-

tembre 1999 appositi inviti finalizzati a consentire alle istituzioni scolastiche tecniche e professionali la realizzazione di progetti integrati con il sistema universitario, il sistema formativo regionale ed il sistema delle imprese, da ammettere al finanziamento;

l'ufficio settore politiche del lavoro, servizio formazione professionale; U.O. programmazione, in data 25 novembre 1999 con lettera di protocollo n. 18881/F, ha comunicato ai dirigenti degli istituti e scuole superiori della regione Abruzzo, che la giunta regionale d'Abruzzo, soltanto in data 24 novembre 1999, con atto n. 2497, ha approvato l'iniziativa relativa agli interventi formativi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore (IFTS) 1999/2000, fissando al giorno 6 dicembre 1999, entro e non oltre le ore 13,00, il termine ultimo per la consegna a mano dei progetti alla regione Abruzzo - settore politiche del lavoro servizio formazione professionale;

l'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato « D.U. Di Marzio » di Pescara, attraverso due suoi rappresentanti, il dirigente scolastico ingegnere Matilde Tomassini e il docente di discipline giuridiche ed economiche con funzioni di vicepresidente professor Riccardo Aceto, proprio nell'ambito degli interventi formativi per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) 1999/2000, hanno presentato due progetti elaborati da un gruppo di lavoro costituito da ben cinque soggetti: I.P.S.I.A. « D.U. Di Marzio », Università degli Studi « G. D'Annunzio » Chieti - Pescara (Facoltà di Medicina e Chirurgia e Facoltà di Architettura). CNOS-FAP Abruzzo, AUSIMONT spa e Associazione degli Industriali di Chieti;

se sia a conoscenza che il giorno 6 dicembre 1999, presso l'ufficio regionale Abruzzo, incaricato alla ricezione dei progetti, l'ingegnere Matilde Tomassini e il professore Riccardo Aceto, all'atto della presentazione dei due progetti dell'I.P.S.I.A. « D.U. Di Marzio » di Pescara hanno assistito personalmente alla presentazione di altri progetti da parte di altri

soggetti ai quali venivano rilasciate ricevute di consegna così come di seguito indicato:

a) ore 12,49 ricevuta per consegna progetto n. 21;

b) ore 12,49 ricevuta per consegna progetto n. 22;

c) ore 12,49 ricevuta per consegna progetto n. 23;

d) ore 12,50 ricevuta per consegna progetto n. 24;

e) ore 12,51 ricevuta per consegna progetto n. 25;

il progetto corrispondente al numero precedente a quello dell'I.P.S.I.A. « D.U. Di Marzio » di Pescara, e precisamente il numero 26, veniva consegnato dalla rappresentante del CNA di Chieti con la registrazione delle ore 12,52;

che al momento di cominciare la registrazione dei progetti presentati dall'ingegner Matilde Tomassini e dal professor Riccardo Aceto, l'impiegato addetto a tale operazione, veniva invitato da due soggetti certamente non funzionari della regione Abruzzo bensì presentatori di progetti già registrati e quindi in veste di controinteressati, ad indicare come orario da scrivere sulla ricevuta di consegna dei plichi le ore 13,10;

che l'impiegato degli uffici della regione Abruzzo provvedeva nel senso suggeritogli dai due esterni all'amministrazione e, benché l'ingegner Tomassini e il professor Aceto avessero assistito alla procedura della consegna dei plichi e al rilascio delle ricevute così come dianzi riportato, e quindi nell'arco temporale precedente le ore 13,00, si vedevano consegnare, nonostante le immediate rimostranze, le ricevute dei loro progetti numeri 27 e 28 con l'indicazione delle ore 13,10 come orario di presentazione;

che con lettera del 20 dicembre 1999, protocollo n. 20471/F il servizio formazione professionale della regione Abruzzo, ha comunicato all'I.P.S.I.A. « D.U. Di Mar-

zio » di Pescara che « i progetti presentati a valere sugli interventi IFTS 1999/2000, non sono stati ammessi a valutazione di merito, in quanto risultano presentati in ritardo, in base agli atti trasmessi dalla U.O. Affari Generali »;

se non ritenga che, oltre ad aver commesso un grave arbitrio, sia stata penalizzata una intensa attività di ricerca e di progettazione che ha coinvolto anche più soggetti, rispetto alle condizioni minime di ammissibilità, solo perché, persone estranee all'U.O. Affari Generali della regione Abruzzo ed addirittura contrinteressate e presenti, hanno imposto a un funzionario di trascrivere sulle ricevute di consegna dei progetti un orario da loro stessi indicato -:

quali iniziative il Ministro intenda avviare per verificare se le procedure adottate dal settore politiche del lavoro, servizio formazione professionale, della regione Abruzzo, per la consegna e la registrazione dei progetti a valere sugli interventi IFTS 1999/2000 siano state organizzate in modo da assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione;

quali iniziative il Ministro intenda avviare affinché, nella determinazione delle sfere di competenza, delle attribuzioni e delle responsabilità proprie dei funzionari degli uffici del settore politiche del lavoro, servizio formazione professionale, della regione Abruzzo siano chiariti alcuni aspetti organizzativi legati alla consegna dei progetti di cui si parla;

quali iniziative il Ministro intenda adottare per sapere se esiste un ordine di servizio in base al quale sia stato incaricato qualche funzionario regionale di controllare ed accertare la presenza dei presentatori dei progetti entro le ore 13,00 del giorno 6 dicembre 1999 presso gli uffici della regione Abruzzo;

quali iniziative il Ministro intenda prendere per accertare se nella procedura adottata dal servizio formazione professionale della regione Abruzzo per la ricezione dei plichi e successivo rilascio delle ricevute di consegna si siano verificati arbitrii

o comunque disfunzioni che hanno finito per danneggiare l'Istituto Professionale di Stato « D.U. Di Marzio » di Pescara e contribuito a favorire qualche ente di formazione professionale interessato all'approvazione dei propri progetti;

quali iniziative il Ministro intenda assicurare per effettuare un controllo sulla ripartizione dei fondi gestiti dal servizio della formazione professionale della regione Abruzzo e in particolare quale azione intenda mettere in atto per verificare quali siano gli enti di formazione che maggiormente usufruiscono nella regione Abruzzo di contributi per l'attuazione di corsi di formazione professionale o che comunque ricevono l'autorizzazione per la gestione degli stessi corsi. (4-28275)

VELTRI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

a San Ferdinando di Puglia (Foggia), laborioso comune del Foggiano di 14.500 abitanti, ormai da oltre un decennio la criminalità, sia organizzata che piccola, rende la vita dei cittadini difficile e preoccupa drammaticamente l'intera comunità cittadina. Nell'ultimo anno si sono avuti ben cinque omicidi, oltre dieci negli ultimi anni, ogni tipo di reato si verifica (droga, racket, contrabbando, usura e quant'altro) senza un' incisiva azione di contrasto della magistratura e delle forze dell'ordine nonostante il grido d'allarme lanciato dai mezzi d'informazione (vedi *La Gazzetta del Mezzogiorno*);

nonostante vari esposti-denuncia inviati da singoli cittadini ed associazioni alla magistratura inquirente, alla prefettura, alla Corte dei conti, ai vari ministeri competenti, nulla si è mosso -:

quali iniziative, a breve, si intendano mettere subito in moto per il ripristino dell'ordine pubblico;

se non si ritenga di promuovere una verifica nelle istituzioni locali e in quelle

decentralizzate dello Stato al fine di accertare se esistano infiltrazioni mafiose o della grande criminalità;

quali iniziative si intendano attuare per il ripristino della trasparenza amministrativa;

quali provvedimenti intenda assumere per favorire il ripristino della legalità. (4-28276)

SELVA. - *Ai Ministri dell'interno, della giustizia e per la solidarietà sociale.* - Per sapere - premesso che:

nell'aprile del 1994 il signor Nicola De Martino di Roma si è visto improvvisamente sottrarre il figlio Luca di cinque anni, portato in Australia, a sua insaputa, dalla moglie Liana Matilde Andretti;

il signor De Martino nel luglio 1995 si è recato in Australia rientrando in Italia con il figlio Luca;

a seguito di una azione giudiziaria, la madre del piccolo riusciva, dopo quattro mesi, ad ottenere di trasferire di nuovo il figlio in Australia privandolo così dell'affetto e della presenza del padre cui era particolarmente legato;

nonostante le iniziative prese e i ricorsi fatti in varie sedi, al signor Nicola De Martino non è stato possibile arrivare a un compromesso tale da conciliare le ragioni della legge con le ragioni dell'affetto e del cuore in quanto il piccolo Luca De Martino non è messo in condizione né di ottenere visite né di visitare il padre in Italia, e ciò nonostante che la Convenzione dell'Aja e la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo, ratificata dall'Italia nel 1991, stabiliscono che il minore separato da entrambi i genitori o da uno di essi debba intrattenere con loro rapporti personali e contatti diretti, anche nell'ipotesi in cui risiedano in Stati diversi;

in tutta la vicenda si sono registrati ritardi, negligenze e comportamenti che il signor Nicola De Martino ha più volte denunciato e che hanno reso ancor più

dolorosa una situazione di per sé difficile e suscettibile di provocare gravi conseguenze di ordine psicologico per lo sviluppo e la maturazione del piccolo Luca De Martino;

il sistema attuale in vigore nel nostro paese finisce con favorire il coniuge con maggiori disponibilità economiche;

il caso segnalato è uno dei tanti che si verificano nel nostro paese e che coinvolgono figli minori di coppie di nazionalità diverse, rapiti e portati all'estero dall'uno o dall'altro coniuge -:

quali iniziative i Ministri interrogati intendano adottare per contribuire a risolvere la spinosa vicenda del signor Nicola De Martino;

che cosa occorre fare, anche nel rispetto degli accordi internazionali in materia, per seguire attentamente ogni singolo caso e impedire che la burocrazia, le leggi, le lungaggini procedurali creino danni ai minori e penalizzino il coniuge economicamente meno favorito. (4-28277)

**TOSOLINI.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere - premesso che:

il Ministro in indirizzo è stato interpellato dallo scrivente il 15 giugno 1999 sul problema del sovraffollamento del carcere di Busto Arsizio correlato all'apertura dell'aerostazione di Milano Malpensa;

in quell'atto di sindacato ispettivo (4-24432) si evidenziava anche che la Casa circondariale di Busto Arsizio era stata progettata per ospitare 160 persone con una capienza tollerata di 300 unità;

già nell'estate del 1999 detta struttura penitenziaria ospitava quasi 400 detenuti e per far fronte al sovraffollamento venivano addirittura utilizzate le celle di sicurezza ed i locali dell'infermeria;

si segnalava altresì al signor Ministro che il drammatico sovraffollamento avrebbe potuto avere pericolosissime ricadute sul versante dell'ordine e della sicurezza interna all'istituto;

in data 20 settembre 1999 l'interrogante riceveva risposta rispetto agli specifici quesiti posti;

detta risposta confermava sia la preoccupante dimensione del sovraffollamento, sia la crescente curva fisiologica del fenomeno degli arresti effettuati in ambito aeroportuale;

la casa circondariale di Busto Arsizio è prossima al « collasso » ospitando attualmente 100 detenuti in più rispetto al limite tollerato di 300;

gli effettivi di polizia penitenziaria sono attualmente 200 su una pianta organica che ne prevede 250 il che crea un indiscutibile deficit di sicurezza interna alla luce anche del fatto che più del 10 per cento di essi è impiegato quotidianamente nella traduzione di detenuti nelle aule di giustizia;

nel territorio di Bollate (Milano) è stata realizzata da tempo una nuova struttura carceraria che non risulta essere ancora operativa -:

se non ritenga doveroso attivare urgentemente le procedure per consentire in tempi rapidi l'operatività della casa circondariale di Bollate decongestionando in tal modo il conclamato e plurievidenziato sovraffollamento del carcere di Busto Arsizio in gran parte correlato alle ricadute negative di Malpensa 2000. (4-28278)

**SPINI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

si è di fronte al ripetersi, per la terza volta in pochi giorni, di un'aggressione con rapina in casa, nei dintorni di Firenze e ad una assoluta sfrontatezza nel commettere tali reati -:

quali siano le informazioni in possesso del Governo circa le cause della recrudescenza di questi episodi nella provincia di Firenze e quali siano le misure adottate o adottabili per elevare il livello di contrasto che le forze dell'ordine per parte loro stanno dispiegando in una città ed in

una provincia così delicate, in modo da venire a capo di una situazione diventata ormai inaccettabile. (4-28279)

**BORGHEZIO.** - *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.*

- Per sapere - premesso che:

a Trana (Torino) un gravissimo incidente, miracolosamente non trasformatosi in una tragedia, ha visto collidere un autotreno contro un pullman carico di passeggeri, in una curva pericolosa della statale 589;

da tempo, del tutto inascoltati, i cittadini della bassa Valle di Susa e gli amministratori dei comuni interessati chiedono a gran voce la realizzazione di una « bretella » che eviti i pericolosi attraversamenti da parte dei tir e dei camion, dei loro comuni (Avigliana, Trana, eccetera), con gravissimi problemi di sicurezza e di inquinamento acustico ed atmosferico -:

quali urgenti provvedimenti si intenda attuare per realizzare al più presto la variante alla strada statale 589, per risolvere i gravi problemi creati dall'enorme flusso di traffico pesante su detta statale, che deve sopportare un traffico aggiuntivo da parte di tali mezzi anche a causa del caro-pedaggio dell'autostrada Torino Bardonecchia. (4-28280)

**RIZZI.** - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

alcune direzioni didattiche della Toscana (in particolare Viareggio e alcune delle province di Pisa, ma forse anche di altre province) hanno autorizzato (o anche incentivato) l'effettuazione di gite scolastiche per alunni delle scuole elementari;

tali gite, ipocritamente ascritte a programmi a sfondo « culturale », hanno come obiettivo d'istruire gli allievi circa la struttura dei supermercati Coop -:

quale aspetto culturale possa rivestire tale meta nella formazione di un alunno in fase di istruzione elementare;

quali oneri comportino per la collettività tali visite o se, al contrario, possano determinare un lucro, e a favore di chi visto la chiara e smaccata opera di pubblicità assicurata, oltretutto subdolamente diretta verso soggetti psicologicamente indifesi;

quali precauzioni siano adottate a salvaguardia dell'incolumità di bambini all'interno degli esercizi commerciali;

quale autorità abbia ritenuto che la visita più formativa tra quelle possibili (Versilia, Pisa, Lucca, Siena, Firenze, Apuoliguri, Etruschi, Comuni, primi al mondo, e Repubbliche di Lucca e Pisa, Puccini, Torre del Lago, Carnevale e arte della cartapesta, storia, arte, turismo, marmi, nautica, floricoltura, pesca, eccetera) fosse quella di un... supermercato;

perché tra i vari supermercati sia stata sempre e comunque scelta la Coop. (4-28281)

**NANIA.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'ambiente e dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la viabilità lungo l'asse viario Milazzo-Oliveri, è interrotta a causa della mareggiata dei giorni scorsi che ha eroso un tratto di strada provinciale da Barcellona Pozzo di Gotto (zona Cantoni) a Terme Vigliatore in prossimità del depuratore ricadente nel Comune di Barcellona P.G.;

è stato chiuso al traffico il ponte sul torrente Patrì che collega Barcellona P.G. con Terme Vigliatore tramite la strada statale 113 e che appena riaperto è sottoposto alla costante vigilanza dell'Anas (compartimento Palermo);

nell'evenienza di una chiusura del suddetto ponte gli abitanti di Terme Vigliatore resterebbero isolati senza garanzia anche di ordine sanitario nell'impossibilità di raggiungere i presidi ospedalieri di Barcellona P.G. e Milazzo;

le mareggiate avendo distrutto i collegamenti tra il depuratore ed il mare, i liquami di Barcellona P.G. e Terme Vigliatore non depurate si riversano direttamente in mare;

la stessa calamità ha causato l'interruzione della strada tra Rodì Milici e Fondachelli Fantina con le identiche difficoltà di collegamento;

la calamità ha causato la rottura delle tubazioni dei depuratori di Fondachelli Fantina e Mazzarà S. Andrea e quindi i liquami non depurati confluiscono nei torrenti Patrì (Terme Vigliatore) e Mazzarà S.A. creando pregiudizio alle fonti di acqua potabile site negli alvei degli stessi torrenti che forniscono gli acquedotti di Barcellona P.G., Terme Vigliatore e Rodì Milici;

i gravi danni non possono essere sostenibili dagli enti locali data la cospicuità degli interventi e anche per problemi di competenza;

la provincia regionale di Messina ha già indetto una conferenza di servizi con i sindaci dei vari comuni interessati ed i tecnici richiedendo interventi urgenti tramite il prefetto alla Protezione civile -;

se il Governo sia a conoscenza della gravissima situazione appena descritta;

quali interventi intenda predisporre per ovviare nell'immediato agli inestimabili disagi di natura sanitaria, ambientale e di viabilità;

quali provvedimenti intenda adottare in termini di una progettualità a medio e lungo termine per il rifacimento delle coste, al fine di prevenire disagi simili.

(4-28282)

**PROIETTI.** - *Al Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

la Banca di Roma ha acquistato tramite la propria società Sanità spa le case di cura facenti parte del Gruppo « Italfin 80 », Policlinico Casilino, Villa Stuart e Quisisana per un importo pari all'esposi-

zione bancaria di mille miliardi, affidandone la gestione allo stesso gruppo Ciarapico, che ha determinato l'indebitamento, e consentendogli di stipulare convenzioni e consulenze per un importo di circa quattro miliardi con società di proprio riferimento -;

se tale operazione sia avvenuta nel rispetto delle leggi vigenti e abbia avuto il consenso degli Organi di Controllo istituzionali nazionali e regionali. (4-28283)

**BACCINI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nel corso della trasmissione televisiva « Striscia la notizia », andata in onda il 7 febbraio 2000, l'ingegner D'Urso, funzionario della protezione civile ed autore della denuncia da cui è scaturita l'inchiesta sulla « Missione Arcobaleno », ha segnalato lo stato di difficoltà lavorativa in cui si trova a causa della denuncia fatta; in particolare ha evidenziato il suo allontanamento pretestuoso da incarichi di responsabilità nella protezione civile ad opera di dirigenti di fiducia del sottosegretario Barberi -;

se non ritenga opportuno verificare la veridicità delle notizie riportate ed in particolare se vi sia stato il coinvolgimento dello stesso responsabile del dicastero e, nell'ipotesi, quali azioni intenda intraprendere per mettere fine a questo stato di intimidazione operato nei confronti di funzionari ligi al dovere. (4-28284)

**TORTOLI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

nella Relazione del procuratore generale della Corte dei conti della Toscana, tenutasi in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2000, ripresa e amplificata dalla stampa, si denuncia che in numerosi comuni toscani si è proceduto ad illegittime assunzioni di personale negli enti locali attraverso il « collocamento ad

*personam* » in caselle occupazionali appositamente create dagli enti locali stessi;

nella suddetta relazione del procuratore generale D'Aversa si descrive inoltre come il settore delle assunzioni di persone in numerosi enti locali toscani presenti diversi profili di irregolarità nel settore, con violazione di norme -:

se realmente in numerosi comuni toscani si è provveduto e si provvede a forme di assunzione di personale di stampo clientelare attraverso il « collocamento *ad personam* »;

se ritenga opportuno e corretto l'operato degli enti locali toscani in materia di assunzioni di personale;

se non ritenga che il comportamento di molti enti locali toscani, denunciato dal procuratore generale della Corte dei conti, non si configuri come un regime dove l'appartenenza politica diviene, di fatto, criterio di scelta vantaggioso nelle assunzioni;

quali provvedimenti intenda prendere per far fronte a comportamenti delle Istituzioni Locali di così elevata gravità.

(4-28285)

GAZZILLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) la facoltà di giurisprudenza è allocata nel palazzo Melzi un'antica costruzione che, anche per le precarie condizioni di conservazione, è assolutamente inadatta ad ospitare studenti e aule;

le lezioni si svolgono per lo più in locali superaffollati e in condizioni di grande pericolosità;

la situazione è destinata ad aggravarsi poiché ogni anno si registrano circa 1500 nuove iscrizioni -:

quali provvedimenti intenda assumere per riportare nelle aule della predetta facoltà accettabili condizioni di sicu-

rezza e per scongiurare l'imminente blocco delle attività istituzionali. (4-28286)

GAZZILLI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

gli studenti della facoltà di Conservazione dei beni culturali di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) sono da tempo in agitazione per la inadeguatezza della sede ormai ben nota alle autorità universitarie e governative;

è previsto il trasferimento della intera facoltà di lettere presso l'ex carcere San Francesco, ma i lavori di adattamento dell'anzidetta struttura procedono a rilento; la situazione di emergenza della facoltà, intanto, persiste e si va aggravando, mentre il diritto allo studio degli iscritti è sostanzialmente negato -:

quali ragioni abbiano sinora impedito la conclusione della annosa vicenda concernente l'allocatione della predetta facoltà e quali provvedimenti si intendano adottare per favorire finalmente l'esecuzione del trasferimento anelato anche dal personale docente. (4-28287)

GAZZILLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

giunge notizia della divisata soppressione della cattedra di musica nella scuola italiana di Istanbul;

trattasi di un insegnamento che, nel tempo, ha assunto notevole importanza in quanto seguito da numerosi allievi di origine turca;

tale cattedra è divenuta l'epicentro di un continuo interscambio culturale tra i due paesi;

le ragioni della predetta decisione sono sconosciute, mentre appare inequivoco il pregiudizio per il buon andamento delle nostre relazioni internazionali nell'area in parola -:

se le voci di cui sopra corrispondano a verità;

quali siano le ragioni sottese alla predetta sconcertante decisione;

se non ritenga di dover riconsiderare le statuizioni assunte o in corso di assunzione alla luce della esigenza di non dissipare una importante componente del nostro patrimonio culturale ed una irripetibile occasione di relazionalità, amicizia e conoscenza reciproca tra il popolo italiano e quello turco. (4-28288)

GAZZILLI. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

i dipendenti della Commissione tributaria provinciale di Caserta hanno proclamato lo stato di agitazione a causa delle condizioni di grave disagio nelle quali sono costretti a lavorare;

viene, in particolare, lamentato che i locali attualmente assegnati al predetto ufficio sono insufficienti e inadeguati perché privi di aerazione e di riscaldamento;

non vi sono neppure adeguati archivi tant'è che i fascicoli sono riposti lungo i corridoi;

gli impegni a rimuovere il descritto stato di precarietà non sono stati sinora onorati -:

quali provvedimenti intenda adottare per riportare nel suddetto organismo condizioni di lavoro accettabili e rispettose delle vigenti norme di igiene e di sicurezza. (4-28289)

LUCCHESI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

chiamare il 187 o il 188, o i vari centri della società è divenuto impossibile; dopo lunghe attese, una voce registrata dice: « Telecom Italia, i nostri addetti sono tutti impegnati, la preghiamo di richiamare più tardi », la qualcosa si ripete tutto il giorno;

se si ha la fortuna di parlare con il centralino, non si trova la persona competente;

la Telecom è stata privatizzata, ma si ha nostalgia di quella pubblica, che era funzionante, comunque non può essere consentito ad una società che svolge un pubblico servizio, di adottare questi sistemi e di causare disagi notevoli ai cittadini -:

se sia a conoscenza dei disservizi della Telecom;

se abbia sentore che a Roma è diventato impossibile parlare con un responsabile commerciale per avere dettagli sulla bolletta telefonica;

come intenda intervenire affinché i servizi della Telecom siano rispondenti ad un paese civile. (4-28290)

LUCCHESI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

persone che hanno lavorato per dieci o vent'anni vengono mandati via con una semplice lettera;

si verifica, a Roma in particolare, che una società assuma nuovo personale, mandando via contemporaneamente quello esistente;

ormai siamo tornati indietro di decenni, siamo al « capolarato »; tutto ciò in quanto non esiste più alcuna struttura in difesa dei lavoratori;

i sindacati, cari al regime, ormai stanno silenziosi: hanno visto bene i grandi capitalisti a fare delle scelte politiche a sinistra, questa è una delle loro vittorie, fanno quel che vogliono;

un tempo, se il Ministro lo ricorda, per un licenziamento, avveniva la mobilitazione del sindacato, scioperi, marce, ribellioni, interventi di fuoco in Parlamento, nei comuni, adunate nelle camere del lavoro;

oggi tutto tace e la gente viene « cacciata via » dai posti di lavoro con una facilità sorprendente, con un silenzio generale;

gente allontanata dal posto di lavoro per consentire nuove assunzioni, questo è uno scandalo, una vergogna —:

se abbia sentore del fenomeno che coinvolga tante società che procedono a licenziamenti di personale amministrativo tutti i giorni;

se sia a conoscenza di tutto questo e cosa intenda fare per fermare questa ondata di licenziamenti che sta avvenendo dappertutto. (4-28291)

**BORGHEZIO.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la Banca d'Italia, nella sua funzione di *authority* e di vigilanza del settore bancario, ha comminato una severa sanzione (33 miliardi) nei confronti del « cartello » costituito da ben 13 istituti bancari-Comit, Unicredito, Banca di Roma, Cariplo e Ambroveneto (Banca Intesa), Bnl, Monte dei Paschi di Siena, *Deutsche Bank*, San Paolo di Torino-Imi, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Parma, Banca Popolare di Milano e Banca Popolare di Novara, istituti che, dal marzo 1988 al marzo 1999 risultano essersi scambiati informazioni sulle rispettive attività, dando luogo ad una fattispecie di violazione dei principi della concorrenza, in particolare nell'applicazione delle commissioni sui bonifici in euro e nella mancata riduzione delle tariffe relative ad alcuni servizi bancari dopo l'esenzione dall'iva del 1997;

per parte sua l'*Antitrust*, nel parere inviato alla Banca d'Italia, ha ulteriormente segnalato, fra i fatti visivi della concorrenza posti in essere da questo cartello bancario, le commissioni per il « Pa-

gobancomat » e le penalità per la rinegoziazione e l'estinzione anticipata dei mutui;

risulta all'interrogante che la Procura della Repubblica di Roma abbia archiviato alcuni esposti in sede penale, presentati dalle associazioni degli utenti e dei consumatori, in ordine dei fatti relativi all'esistenza del cartello bancario sopra indicato e lesivi degli interessi diffusi degli utenti bancari —:

quali urgenti iniziative intenda attuare il Governo per dare agli utenti bancari adeguata e tempestiva informazione del loro diritto ad ottenere il rimborso delle commissioni sul Pagobancomat (in media 35 mila lire annue) e sui bonifici transfrontalieri in euro, la restituzione delle somme relative alla mancata esenzione iva sulle bollette pagate per cassa, la revisione delle penali concordate sui mutui ed il ricalcolo degli interessi su 365 giorni anziché su 360 come corrisposti;

quali siano le motivazioni dell'archiviazione degli esposti presentati in sede penale e se, eventualmente intenda avviare un'indagine ispettiva presso la Procura di Roma. (4-28292)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Simeone n. 5-03641, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 29 gennaio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Contenteo.

#### **Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta scritta Rossetto n. 4-28203 del 3 febbraio 2000.